

→ **Dura polemica** della Cgil, Epifani accusa: «Per sanzioni e obblighi modifiche dannose»

→ **Sacconi sprezzante:** non hanno letto il testo. E rilancia subito il piano casa di Berlusconi

Al via la contro-riforma della sicurezza sul lavoro

Il governo vara il nuovo testo sulla sicurezza, nel segno della deregulation. Ed è subito scontro Sacconi-Cgil. «Un errore grave, non se ne sentiva il bisogno», dice Epifani. Il ministro: «È solo pregiudizio».

B. DI G.

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Il consiglio dei ministri ha varato ieri il nuovo testo sulla sicurezza, che ora passa al vaglio delle parti sociali e delle Regioni. Tutto come annunciato: Maurizio Sacconi non si ferma. Anzi. Qualche ora dopo il varo, rilancia: ora andare avanti sul piano casa. Un binomio da brivido: costruzioni e sicurezza. Sul testo va in scena subito lo scontro frontale ormai quasi scontato con la Cgil. Il sindacato sostiene che le tutele diminuiscono, il ministro che aumentano. L'esatto contrario. Quelle di Corso d'Italia per lui sarebbero solo falsità. Anche qui il ministro ripete un film già visto: le regole vanno semplificate per renderne efficace il funzionamento. È la solita, vecchia deregulation, che ha prodotto il disordine mondiale di oggi. Ma in Italia funziona sempre. Meno regole solo per evitare la burocrazia - si sostiene - in un paese schiacciato da furbi e burocrati. E vittime innocenti, come appunto i morti sul lavoro.

RAGIONEVOLEZZA

Nel testo resta l'ipotesi di arresto in caso di grave responsabilità. Per la pena pecuniaria si è seguito «un criterio ragionevole», dichiara il ministro in conferenza stampa do-



Sesto S Giovanni Il luogo dove è morto Nicolò Ricci, stuntman torinese, durante le riprese della fiction RAI sugli incidenti sul lavoro

po il varo, quello cioè di prendere come base i valori fissati nella 626 del '94 e aumentarli del 50%. Il risultato? Rispetto alla normativa attuale, la sanzione «qualche volta è di più, qualche volta di meno», ammette Sacconi, che fino all'altroieri aveva detto che le tutele aumentano. L'altra novità introdotta è una sorta di scala mobile, «un meccanismo automatico di adeguamento». La 626 è stata presa come riferimento perché costituisce «la base», mentre gli aumenti previsti nel Testo Unico era-

no «irrazionali e caratterizzati da propaganda pre-elettorale», ha continuato Sacconi che ha definito il criterio adottato ora «ragionevole». Insomma, si è cancellato l'intervento del governo Prodi, in nome della «ragionevolezza». Chissà se sono abbastanza ragionevoli i numeri di infortuni che ogni anno vengono rilevati nel nostro Paese. Cosa ci sarà di «ragionevole» nel fatto, ad esempio, che il nostro Paese ancora registra una forte presenza del caporalato nell'edilizia (come hanno segnalato

in parlamento Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil) che «riguarda ormai piccoli e grandi cantieri - sostengono i sindacati - ed è il terreno di infiltrazioni malavitose».

PRECARI

Nel testo varato ieri vengono estese alcune protezioni anche ai lavoratori precari. Infatti nel documento di valutazione di rischio a cura dell'azienda (non di un soggetto terzo) dovranno essere inserite anche le forme di lavori «precaro, interinale

Guglielmo Epifani

Questa norma è un grave errore che non capiamo e che il Paese fatica a comprendere



Cesare Damiano

Per il 2009 il ministero del Lavoro programma addirittura un calo del 17% dei controlli



Antonio Di Pietro

La decisione del governo è una vera e propria licenza di uccidere che dobbiamo respingere con forza

